

FB

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma



60 FALCRI

1952-2012

STORIA  
ANNI  
TANTO  
SASSI

N.10 OTTOBRE 2012

PB

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Bianca Desideri

**COMITATO DI DIREZIONE**

Maria Angela Comotti  
 Roberto Ferrari  
 Giuseppe Ettore Fremder  
 Claudio Gulinello  
 Innocenzo Parentela  
 Aleardo Pelacchi  
 Angelo Peretti



Organo della FALCRI  
 Federazione Autonoma Lavoratori  
 del Credito e del Risparmio Italiani

Questo periodico è associato alla  
 Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale  
 di Roma n. 17196 del 30-3-1978  
 Iscrizione al ROC n. 11110

Redazione:

Roma, Viale Liegi, 48/b  
 Tel. 06.8416336-334-328-276  
 Fax 06.8416343

e-mail:

professionebancario@falcri.it

Impaginazione e stampa:

EuroLit S.r.l.  
 Via Bitetto, 39 - 00133 Roma  
 Tel. 06.2015137 - Fax 06.2005251

Anno XXIV

N. 10/11 ottobre/novembre 2012

Chiuso in tipografia  
 il 7 novembre 2012

Per le fotografie di cui nonostante le ricerche non  
 sia stato possibile rintracciare gli aventi diritto la  
 FALCRI si dichiara disponibile ad adempiere ai  
 propri doveri. Gli articoli firmati impegnano solo  
 gli autori che ne sono pienamente responsabili e  
 rappresentano il pensiero personale degli stessi.  
 Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono esse-  
 re riprodotti senza autorizzazione.



**FALCRI**  
 1952-2012

66°  
**CONSIGLIO NAZIONALE**  
**12 NOVEMBRE 2012**

**MONTECATINI TERME**  
**VITTORIA CENTRO CONGRESSI**

**FALCRI**

FALCRI SESSANTA ANNI DI STORIA

## Relazione celebrativa della Segreteria Nazionale

**L**a F.A.L.C.R.I. (Federazione Autonoma Lavoratori delle Casse di Risparmio Italiane, poi Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani in seguito alla decisione assunta dall' 8° Congresso Nazionale, tenuto a Taormina nel maggio 1983, che decretò l'ingresso della F.A.L.C.R.I. nel mondo delle Banche) è nata nel 1952 su iniziativa dell'Associazione Sindacale dipendenti della C.A.R.I.P.L.O.

Il motivo fondamentale che aveva spinto delle persone a mettersi insieme e costituire una nuova Organizzazione Sindacale, nasceva dall'esigenza dei lavoratori bancari, in particolar modo in quel momento delle allora Casse di Risparmio, di avere risposte concrete rispetto ad una situazione contrattuale insoddisfacente.

La nascita di un sindacato di settore avrebbe consentito una più efficace tutela delle problematiche della categoria ed una difesa strutturata rispetto al rischio che venissero sacrificati i lavoratori bancari, di fronte a scelte di carattere più generale (confederale). La F.A.L.C.R.I. è nata e si è sviluppata su base federativa, aggregando sindacati autonomi nati in alcune Casse di Risparmio, per affrontare e risolvere i problemi delle persone nel loro posto di lavoro.

La F.A.L.C.R.I. è un sindacato autonomo nato tra le persone e dalle persone, per operare in mezzo ad esse e per rispondere alle loro esigenze.

Essere un sindacato autonomo fatto di persone e tra le persone è una caratte-

ristica importante che si è conservata e sviluppata nel tempo e che ancora oggi è un elemento centrale della politica sindacale della struttura associativa della Falcri.

La nostra storia è stata caratterizzata da momenti di unione e di contrasto con le altre organizzazioni sindacali. Basta ricordare l'ingresso della Falcri in FLB (che rappresentava l'insieme delle organizzazioni sindacali del settore) nel 1974, l'uscita del 1982 dovuta alla non condivisione delle tematiche del rinnovo contrattuale, con la conseguente gestione separata rispetto alle altre OO.SS., del rinnovo del CCNL 9/5/1983.

Successivamente, la gestione in parallelo e poi unitaria del rinnovo del CCNL 15/12/1986, che sancì la ricostituzione del rapporto unitario.

Altro momento significativo è stata la discussione sul rinnovo contrattuale del 1999, caratterizzato da un dibattito politico molto ampio al nostro interno, con momenti anche difficili, e che si concluse con il Congresso di Silvi Marina.

Molto importante anche il percorso che ha portato alla sottoscrizione del CCNL 12 febbraio 2005, avvenuto a tavoli separati rispetto alla Fabi. Nel successivo percorso che ha visto il rientro della Fabi al primo tavolo, si è vissuta la ricomposizione dell'intero panorama sindacale della categoria, fi-



no ad allora sempre separato, con la formazione di un tavolo unitario a 9 sigle.

Ultimo momento che citiamo, rispetto al rapporto con le altre OO.SS., è la rottura dei rapporti unitari, in seguito alla mancata sottoscrizione di un accordo sugli esodi obbligatori e licenziamenti nel Gruppo Intesa San Paolo del 2008.

Veniamo ora al percorso storico e ricordiamo i principali e salienti eventi che si sono succeduti, con alcuni passaggi che hanno segnato profondamente la storia del nostro settore e ne hanno scandito in maniera importante l'evoluzione.

Iniziamo con la trasformazione delle Casse di Risparmio in S.p.A. (Legge Amato 218/90), che ha portato la separazione dell'attività bancaria e la nascita delle Fondazioni che, seppur in veste differenti, hanno svolto e continuano a svolgere, rispetto alle banche di origine, un ruolo molto importante. Si è trattato di un passaggio fondamentale (non ci sentiamo di dire necessariamente positivo), che ha proiettato le casse nel mondo delle banche ed ha segnato l'inizio di un percorso di trasformazioni ed accorpamenti nel settore che sembra non trovare mai fine.

Un percorso nel corso del quale le banche hanno cercato nelle grandi dimensioni la ricetta per ottenere maggiore profitto, causando un allontanamento, di fatto, da quel territorio in cui si erano sviluppate e da cui avevano tratto la propria linfa vitale, tutte prese come erano nella ricerca di quelle "grandi dimensioni" per fronteggiare la concorrenza europea.

Il processo di concentrazione ha "condotto" così molte Casse nelle banche ed ha poi originato i gruppi bancari, con tutte le ripercussioni che hanno vissuto molti di noi anche in prima persona, con la scomparsa prima e con la continua "trasformazione" poi degli interlocutori, tanto che ora è spesso difficile capire chi rappresenta la proprietà, specialmente in alcuni grandi gruppi.

Ricordiamo poi la regolamentazione del diritto di sciopero (Legge 146/90) nei servizi pubblici essenziali, che ha molto limitato l'efficacia delle azioni di protesta della categoria.

Altro passaggio importante è stato l'Accordo Interconfederale del 1993, su cui si sono basate le relazioni sindacali, sostanzialmente fino alla sottoscrizione dell'Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011.

In questa breve panoramica non possiamo purtroppo tralasciare le recenti modifiche alle norme che regolano il diritto al pensionamento, per arrivare alla Riforma Monti Fornero, che ha inciso profondamente sull'età di pensionamento di una grande platea di lavoratrici e lavoratori, con pesanti ricadute sulla vita delle persone e sugli ammortizzatori sociali di settore.

In ultimo citiamo la Riforma del Mercato del Lavoro, con i pesanti interventi sull'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori relativamente alla possibilità di licenziamenti individuali, in particolare.



Giuseppe Gatti, uno dei fondatori della Falcri



Aleardo Pelacchi  
e Marco Paolo Nigi



Maria Angela Comotti,  
Aleardo Pelacchi  
e Sergio Mattiacci



Ora passiamo a ricordare gli eventi e le scelte che definiamo storiche della nostra Federazione: l'adesione ad una Confederazione (Confsal, avvenuta nei primi mesi del 2009) e la nascita di Unità Sindacale Falcri Silcea (27 gennaio 2011).

Nel consiglio Nazionale di Peschiera del Garda, nel mese di febbraio del 2009, la Falcri ha deliberato l'adesione alla Confsal, prima Confederazione autonoma del Paese per numero di iscritti e quarta nel complessivo panorama nazionale. Con l'adesione ad una Confederazione si è inteso tutelare la Federazione a fronte dei ripetuti e reiterati riferimenti in termini di maggiore rappresentatività e, quindi, essere più forti e più garantiti, specie se si dovesse verificare concretamente l'ipotesi della introduzione delle R.S.U nel nostro settore. Il 27 gennaio del 2011, è nata Unità Sindacale Falcri Silcea, un sindacato autonomo figlio di due storici sindacati autonomi del mondo del credito, con 60 anni di storia - che festeggiamo oggi - l'uno (la Falcri), con 45 l'altro (il Silcea). La nascita di Unità Sindacale ha posto all'attenzione di tutto il mondo sindacale del credito, la proposta di creare un nuovo sindacato che operasse in continuità con le strutture che lo hanno generato, in un progetto di aggregazione rivolto a tutti i sindacati autonomi cosiddetti medi e piccoli del settore.



La firma della nascita  
di Unità Sindacale. Nella  
foto Aleardo Pelacchi  
e Sergio Mattiacci

Va detto, con una buona dose di orgoglio, che Falcri e Silcea hanno dato origine ad una operazione difficile, mai realizzata prima, in tanti anni di sindacalismo di settore.

È la prima volta, infatti, che due sindacati si sono uniti per creare una nuova entità: Unità Sindacale Falcri Silcea.



Francesca Furfaro, Salvatore Adinolfi, Roberto Ferrari, Michele Inturri, Davide Cattaneo, Maria Angela Comotti, Aleardo Pelacchi



Salvatore Adinolfi, Michele Inturri, Davide Cattaneo, Francesca Furfaro, Maria Angela Comotti, Aleardo Pelacchi, Marco Maiocchi

Il primo atto che è stato realizzato dalla nuova struttura è stata la presentazione della Piattaforma di rinnovo del CCNL, scaduto il 31 dicembre 2010. La conduzione della trattativa per il rinnovo del contratto è stata a tavoli separati, dopo che le organizzazioni del cosiddetto primo tavolo avevano escluso anche il Silcea, colpevole di aver costituito con la Falcri, Unità Sindacale.

Tutti sappiamo che a gennaio si è raggiunto un accordo di rinnovo contrattuale nazionale che abbiamo sottoscritto "con un po' di mal di pancia" e che, dopo la firma del CCNL, si è avviato un per-

corso di avvicinamento con le altre OO.SS. per la ricomposizione del tavolo unitario.

Quello che faremo da ora in avanti, sarà oggetto della discussione e del giusto confronto negli Organismi di Unità Sindacale.

La Falcri è nata con certi presupposti e con certe motivazioni: esser sindacato di persone e fare sindacato in mezzo alle persone, cercando di risolvere i problemi concreti della vita lavorativa, ma anche personale e familiare, delle colleghe e dei colleghi. Un sindacato necessariamente autonomo, libero da vincoli ed imposizioni, libero di difendere una categoria troppo spesso bistrattata perché identificata con una idea di banca sempre meno attenta al proprio personale e sempre più sbilanciata in un mondo finanziario selvaggio ed incontrollabile, sempre più distante dal territorio, dalle imprese e dalle esigenze delle famiglie che ne costituiscono il tessuto sociale.

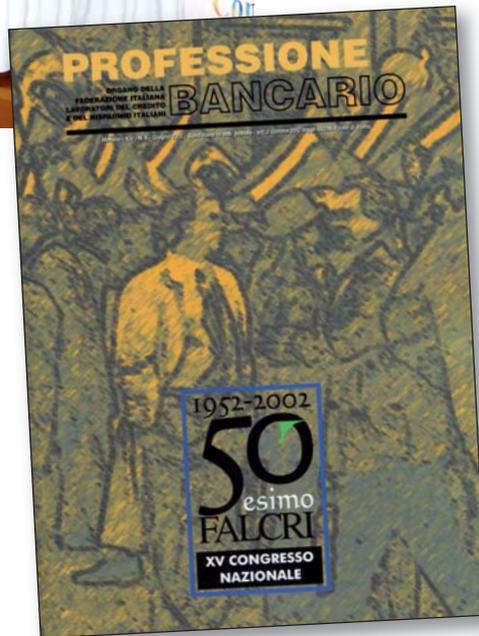
Sono passati 60 anni ma i nostri valori sono ancora intatti ed attualissimi. In una nostra "vecchia" relazione scrivevamo:

*Il Sindacato è chiamato ad elaborare analisi e proposte al fine di bloccare quelle spinte riduttive ma forti che intendono far prevalere un modello di sviluppo basato in prevalenza sul contenimento dei costi e sul superamento delle regole in materia di diritti, in una logica di separazione ed esclusione che vede contrapposti occupati e disoccupati, lavoratori garantiti e lavoratori precari, licenziabili e non, tipici ed atipici, padri e figli.*

*Senza una progettualità solidale ed inclusiva, soggetti sono destinati ad entrare in collisione l'uno contro l'altro; si parla troppo di mercato comune e poco di diritti globali; tanto di compatibilità economiche e poco delle compatibilità sociali e ambientali.*

*La competizione non può avvenire solo sui costi o peggio sui diritti, bensì sulla capacità innovativa e sulla qualità della produzione e dei singoli prodotti.*

*Il Sindacato vuole promuovere un patto positivo tra le generazioni e non una rottura generazionale, at-*



*traverso l'estensione di un sistema che sancisca l'indivisibilità dei diritti tra la persona, il cittadino ed il lavoratore.*

Non saremo professori, passatemi la battuta, e magari ogni tanto sappiamo dire qualche "NO" che dà fastidio, ma le nostre idee sono lì, con tutta la loro forza e, ne siamo convinti, da tempo indicano una strada capace di portarci lontano dalle macerie di un neoliberalismo che ancora non vuole ammettere il suo tragico insuccesso.

La nascita di Unità Sindacale ha rafforzato questi nostri principi e ci ha reso più forti nel difficile percorso necessario a conseguirli.

Unità Sindacale ed il progetto che porta avanti sono il nostro futuro e quello della gente che rappresentiamo; di tutta quella gente che, con questa unione, ha proiettato la nostra organizzazione molto vicino, dal punto di vista numerico, alla quarta sigla del settore e con una soglia di rappresentatività vicina all'10%.

Oggi è un giorno importante: siamo chiamati a festeggiare 60 anni di storia.

È un momento celebrativo in cui non possiamo non ricordare e ringraziare insieme quanti ci hanno preceduto in questo lungo cammino; non possiamo non ricordare e ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a far nascere più di 60 anni fa le nostre Associazioni sindacali autonome in alcune Casse di Risparmio; tutti quelli che hanno avuto l'idea e che si sono adoperati per costituire una Federazione che, poi, li rappresentasse; tutti quelli che hanno comunque contribuito in tanti anni di impegno e lavoro a far crescere e sviluppare questa organizzazione; tutti quelli che hanno



Joseph Fremder, Roberto Ferrari, Salvatore Adinolfi, Aleardo Pelacchi, Maria Angela Comotti, Claudio Gulinello, Angelo Peretti, Enzo Parentela



Emilio Contrasto, Maria Angela Comotti, Roberto Ferrari, Claudio Gulinello, Aleardo Pelacchi, Davide Cattaneo, Sergio Mattiacci, Joseph Fremder, Angelo Peretti, Antonio Liberatore

contribuito a far nascere Unità Sindacale Falcri Silcea.

Un saluto particolare, con grande affetto e con un pizzico di commozione, lo vogliamo rivolgere a coloro

che in questo percorso ci hanno accompagnato e che, purtroppo, ci hanno lasciato. Un grande abbraccio a loro ed alle loro famiglie ed un applauso per ravvivarne la memoria. Infine, un saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che sono qui e che rappresentano il presente e soprattutto rappresenteranno il futuro della nostra organizzazione.

E allora, un grande abbraccio, che ci facciamo tutti insieme, nella consapevolezza che tutte le nostre PERSONE, le nostre donne, i nostri uomini, stanno già lavorando per costruire un grande futuro. ■

## Sempre con noi.

In ricordo dei due segretari nazionali scomparsi



Livio Serenelli



Damiano Cremonesi

## Decalogo Unità Sindacale

1. Unità Sindacale si ispira al pieno rispetto ed osservanza del metodo democratico in ogni sua espressione interna ed esterna, tutela e rende esigibile il diritto all'autonomia ed alla libertà di ogni sua componente, nella piena indipendenza da ogni raggruppamento a carattere partitico e promuove la solidarietà e la cooperazione fra tutte le lavoratrici, i lavoratori ed i Sindacati, sia in Italia, sia a livello europeo ed internazionale;
2. Unità Sindacale persegue l'obiettivo della stabilità occupazionale quale valore per la persona, la famiglia e la società, nella convinzione che la precarizzazione del lavoro sia fonte di pericolo sociale e comportamenti non trascurabili costi umani;
3. Unità Sindacale si impegna per restituire ai giovani prospettive e dignità, nella convinzione che proprio attraverso di loro sia possibile rilanciare il futuro del nostro Paese;
4. Unità Sindacale opera per il superamento di ogni discriminazione, con l'obiettivo di garantire parità di trattamento ed uguale dignità ad ogni diversità, riconoscendo a ciascuna lo stesso valore senza gerarchie o priorità;
5. Unità Sindacale promuove la responsabilità sociale dell'impresa ed i temi della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di svantaggio e disagio sociale;
6. Unità Sindacale ritiene che vadano perseguiti e tutelati tutti quei valori utili a garantire identità, ruolo e professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel settore del credito la precarietà, gli eccessivi carichi di lavoro, l'annullamento delle figure professionali, la scarsa qualità e quantità dei percorsi formativi, le distorsioni introdotte dai sistemi incentivanti e dalle politiche di budget, le fusioni e le concentrazioni operate con motivazioni e risultati la cui positività per il sistema e per la stessa clientela non sono facilmente individuabili, lo scorporo ed il decentramento di lavorazioni proprie del settore, la cessione di rami d'azienda con interpretazioni forzate di leggi e regole poste a tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, sono tutti aspetti che certamente offuscano e sviscerano, fino ad annullarli, i valori enunciati;
7. Unità Sindacale è convinta che il profitto non possa e non debba prevalere sul diritto a lavorare in modo dignitoso, non possa e non debba consentire ritmi e carichi di lavoro intollerabili, continue pressioni su obiettivi e risultati, incessanti trasformazioni dei processi produttivi ed organizzativi con il conseguente disorientamento personale e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori;
8. Unità Sindacale crede nei valori della "democrazia economica" per la sua rilevanza in termini di soggettività sociale e pertanto si adopera affinché l'impresa, e in particolare l'impresa bancaria, allarghi la propria governance ai rappresentanti degli stakeholders diversi dagli azionisti, a cominciare dai rap-



presentanti dei lavoratori, della clientela e del territorio. Le sedi di governo dell'impresa potranno in tal modo divenire effettivamente il momento di sintesi strategica delle istanze dei diversi portatori di interesse;

9. Unità Sindacale considera un impegno inderogabile assicurare al lavoro prestato una giusta, garantita e trasparente remunerazione;
10. Unità Sindacale è convinta che le risorse a disposizione del sistema bancario debbano essere canalizzate in processi produttivi capaci di produrre una "ricchezza" stabile e sostenibile nel medio - lungo periodo e che non siano più accettabili manovre di bilancio di breve respiro incapaci di rispondere alle istanze del Paese, dell'occupazione e del lavoro ed alle necessità di riequilibrare il reddito disponibile delle famiglie. In questo senso ritiene non più accettabili stipendi e premi dei vertici aziendali di importi che si ottengono moltiplicando per centinaia di volte lo stipendio delle lavoratrici e dei lavoratori. Non è più accettabile, inoltre, che una significativa massa salariale sia erogata in termini assolutamente discrezionali e secondo criteri di incentivazione assolutamente non valutabili dal Sindacato. Unità Sindacale ritiene che gli incrementi

retributivi legati alla produttività debbano essere governati dal Sindacato affinché possano rispondere correttamente al valore del lavoro prodotto, in un'ottica di qualità della prestazione, anche in stretta correlazione con la qualità del rapporto con la clientela.

**UNITÀ SINDACALE**

**UNA SCELTA DI AUTONOMIA E DI LIBERTÀ**

**www.unisin.it**

26 NOVEMBRE  
2011  
TIVOLI - ROMA  
GRAND HOTEL DUCA D'ESTE  
1° CONGRESSO  
NAZIONALE  
www.unisin.it

FALCRI  
confasal

UNA SCELTA DI AUTONOMIA E DI LIBERTÀ  
www.unisin.it

ROTTURA DEI RAPPORTI UNITARI

UN FUTURO SENZA DIRITTI?

di Joseph Fremder

È il titolo "razionalismo" del convegno tenutosi a Firenze il 24 novembre scorso organizzato dal Centro Studi Diritto e Lavoro in collaborazione con la nostra associazione Falci...

In data 12 novembre scorso le Organizzazioni Sindacali DECRETATO, FAIR, FIBA/CIS, FIM-CGIL, MILICA, SINTESA, UGLI e UILCA hanno deciso di emettere un comunicato sindacale con gli al...

La riedizione della battaglia contro l'art. 18: capire per decidere come reagire. Analisi delle riforme in approvazione in Parlamento



63° CONSIGLIO NAZIONALE FALCRI

Pschiera del Garda 23-25 febbraio 2009

Documento conclusivo

Il 63° Consiglio Nazionale della FALCRI, riunitosi in Pschiera del Garda nei giorni 23, 24 e 25 febbraio 2009, ha ampiamente esaminato e discusso i difficili scenari dell'economia...

Il sistema bancario, in particolare, depreato a vantaggio economico e familiare, è privo di un soggetto di riferimento in grado di supervisione...



Antonio Pasich e Marco Pozzo



Il Consiglio Nazionale della FALCRI in una delle sessioni di lavoro.



Il presidente della FALCRI, Antonio Pasich, durante il 63° Consiglio Nazionale.



Il vicepresidente della FALCRI, Marco Pozzo, durante il 63° Consiglio Nazionale.

UN ALTRO REGALO AI PIÙ POVERI

di Joseph Fremder

"Maledetti voi ricchi...!"

Grido vendetta ed è inconfutabile ma, nonostante ciò, il 5 agosto 2009 il Parlamento Italiano ha votato l'articolo 23 bis del decreto legge numero 112 che nel comma 1 prevede che la gestione dei servizi idrici venga sottratta alla regola dell'economia neoliberalista...



Napoli, 19 novembre 2009

stiamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. E siamo sicuri che la loro è solo una situazione di fatto...

- Al Cittadini di - presentare come il decreto Ronchi, inviando e-mail ai propri parlamentari; - creare gruppi in difesa dell'acqua localmente come a livello regionale; - costituirsi in cooperative per la gestione della propria acqua...



Stefano Di Stefano

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

di Stella Di Stefano

Se i "Mille Splendidi Soli" fossero liberi di brillare



Se le donne afgane potessero parlare. Se le donne afgane potessero parlare ci direbbero che il loro paese è un inferno...

Stella Di Stefano

**FALCRIDONNA**

di Chiara Gebbetti  
Coordinamento Nazionale Falcriddonna

**Politiche del lavoro, politiche di genere e pari opportunità**

**U**n forte richiamo al senso di responsabilità, al ruolo del sindacato e agli organismi che in esso lavorano per porre in atto azioni consapevoli e mirate volte a garantire un reale rispetto delle differenze.



Questi gli spunti emersi nell'incontro tenuto a Roma il giorno 2 marzo tra il Coordinamento Nazionale Falcriddonna e le referenti territoriali sul tema "Politiche del lavoro, politiche di genere e pari opportunità".  
A pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 5/2010, che attua la direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego, questo incontro ha trovato il suo naturale sviluppo nella valutazione delle azioni realizzate, purtroppo spesso poco conosciute anche agli addetti ai lavori, della normativa attualmente vigente. Presente all'incontro la Consigliera di Parità della Provincia di Milano, avvocatessa Tatiana Biagioni, che ha evidenziato il suo continuo riscontro con questa costante che vede, a fronte di una effettiva presenza di norme poste a tutela delle pari opportunità, una rilevante mancanza di informazione che spesso ne limita l'applicazione.  
Pochi sanno, ad esempio, che il nostro Paese in materia di parità è stato assolutamente all'avanguardia: già nel 1991 con la legge 125 e successivamente nel 2006 con il D.Lgs. 196 e la legge 55, si è introdotto

no nell'ordinamento una serie di organismi e istituzioni a tutela delle pari opportunità, assolutamente in anticipo rispetto ad altre nazioni che hanno previsto strumenti simili solo dopo qualche anno. Con la legge 125/91 nasce anche la figura della Consigliera di Parità, una figura di nomina ministeriale che ha compiti ed attribuzioni specifiche in materia di pari opportunità nel mondo del lavoro.  
È proprio in questo contesto che si affiorano oggi le battaglie importanti.  
La difficoltà di conciliare la vita professionale con la vita familiare, le discriminazioni che da ciò ne derivano, la difficoltà per le donne nel raggiungere le posizioni di vertice, il percorso professionale ad ostacoli che spesso caratterizza ogni tentativo di carriera, sono purtroppo scenari ben radicati nelle realtà lavorative che conosciamo.

In questi ultimi anni si è parlato molto di pari opportunità, si sono conformati diversi modelli teorici (valorizzazione delle diversità, diversity management), si sono analizzati ed in parte trovati gli strumenti per garantire sostanziale parità, ma quando si arriva all'applicazione nell'ambito del lavoro sembra che questi due modelli rimangano distanti.  
Tutte le questioni che ruotano intorno alle discriminazioni di genere e, in alcuni casi, la stessa presenza delle riserve femminili, sono vissute dalle aziende come imposizioni ed obblighi che male si conciliano con gli obiettivi produttivi.

Visto che, in alcune realtà settoriali, nonostante deboli segnali di cambiamento, questo è ancora l'ambito socio-economico nel quale ci troviamo a dibattere, non possiamo che riconoscere come sia ben lontana la situazione di parità di opportunità tra uomini e donne, presupposto essenziale per la piena realizzazione come lavoratrice e soprattutto come persona, ampiamente richiesto nel nostro ordinamento. È proprio su questo tema, ribadisce la Coordinatrice Nazionale Falcriddonna Bianca Desideri, che il Coordinamento, sia nella sua espressione nazionale che territoriale, ha incentrato per il 2010 le proprie iniziative: conoscere e denunciare le situazioni di discriminazione, promuovere e richiedere azioni positive, portare avanti una campagna di informazione e sensibilizzazione sugli strumenti legislativi e costanziali per rendere consapevoli donne e uomini dei propri diritti e strumenti del "diritto", che quest'ultimo trovino effettiva applicazione.  
Oggi abbiamo uno strumento normativo in più, il decreto legislativo 5/2010, che introduce le prescri-

**PARI OPPORTUNITÀ**

di Salvatore Adamoli

**Dalla parte dei papà**

**F**inalmente qualcuno ha capito che la famiglia iniziale è fatta da due persone, chiamiamole marito e moglie, compagne e compagni, o come li vogliamo definire, ma sono pur sempre due i soggetti che creano la vita. Ad oggi al maschio dopo il concepimento era lasciato per lo più, o la via di fuga o la sola fine del "falso", da un po' di tempo, e oggi in particolare, grazie ad una politica più attenta alle pari opportunità è stato dedicato un lasso di tempo anche a "lui", il sic, o artefice magico di una prodigiosa situazione, la nascita di un figlio, che per quanto possa essere appannaggio fisico di una donna è il frutto sociale, una combinazione genetica di due che in quel momento si sentono insieme.  
Sarà anche, forse oggi, una cosa "terzo", o forse no. E com'è più facile pensare che il fatto è nato in due. Se questa cosa è stata voluta e fatta in due, è giusto che entrambi godano del momento, e ben



veniva che l'Unione Europea abbia finalmente approvato una proposta di direttiva, che consente al padre, seppure per un periodo breve, di godere di quella situazione spesso irripetibile della nascita di un figlio.  
Mi vengono in mente i ricordi dei militari in guerra che spesso data la situazione contingente non potevano neanche vedere la nascita del figlio e spesso si ritrovavano a guardarlo "quasi da adulto" per tutte le situazioni in cui si erano ritrovati a vivere. Questo fatto, anche se lontano dalle guerre, si è ripetuto anche in questi ultimi tempi quando

**EUROPARLAMENTO: DUE SETTIMANE GARANTITE DI CONGEDO AI NEO PAPÀ**

**C**i siamo con 390 voti a favore, 192 contrari e 59 astensioni l'Europarlamento di Strasburgo, ha approvato gli emendamenti alla proposta direttiva sui congedi parentali della Commissione europea: è stato innalzato a 20 settimane il periodo di congedo per paternità e restituito al 100% per tutte le mamme d'Europa e sono stati introdotti 5 giorni di paternità obbligatoria.

È un accordo che si preannuncia particolarmente dibattuto vista la forte opposizione di Inghilterra (dove si conserva il posto per 52 settimane, ma il congedo è obbligatorio solo nelle prime due dopo il parto), Francia (dove il congedo è di 14 settimane) e Germania (che hanno già messo in guardia sul fatto che le 20 settimane di congedo pagate per intero costituiranno un onere enorme per i cor-

**SINDACATO**

**È nata a Roma Unità Sindacale Falcri Silcea**

Falcri e Silcea hanno sottoscritto la costituzione di un nuovo soggetto sindacale autonomo nel settore del credito.

**F**irmata il 27 gennaio 2011 a Roma la costituzione dei Segretari Generali, Alvaro Piacchi per Falcri e Sergio Mattiacci per Silcea, Unità Sindacale aderisce alla Confal, quarta Confederazione sindacale italiana.



Nella foto: Alvaro Piacchi e Sergio Mattiacci

Falcri Confal e Silcea, storici sindacati autonomi del settore del credito, hanno unito le forze dando vita oggi in Roma ad un nuovo soggetto, Unità Sindacale Falcri Silcea. Ne hanno dato l'annuncio in un comunicato congiunto Alvaro Piacchi, segretario generale della Falcri Confal, e Sergio Mattiacci, segretario generale della Silcea, che affermano che "Unità Sindacale aderisce alla Confal, quarta confederazione italiana e prima confederazione autonoma, ed intende operare in spirito unitario con le altre organizzazioni sindacali del settore del credito, portando il proprio contributo nella ricerca delle migliori soluzioni alle notevoli problematiche derivanti dal forte processo di riorganizzazione in corso nel mondo delle banche e della finanza".

Alvaro Piacchi e Sergio Mattiacci sottolineano che "è la prima volta che due organizzazioni sindacali si uniscono per realizzare un comune progetto politico organizzativo nel pieno rispetto del ruolo e della dignità delle organizzazioni che lo promuovono capaci, nel contempo, di proporre quale polo aggregativo e solidale nei confronti di tutte quelle realtà sindacali che sono intransigenti a valutare ulteriormente l'idea di fare sindacato in mezzo alla gente".  
Dal punto di vista organizzativo, l'articolazione di Unità Sindacale Falcri-Silcea prevede una segreteria

ed un comitato direttivo nazionale e le strutture territoriali e di gruppo bancario, oltre ovviamente agli organismi previsti per legge (tra cui organi di consultazione delle risorse umane). Non sono inoltre istituite

**SINDACATO**

a cura della Segreteria Nazionale

**Perché nasce Unità Sindacale**

**I**l 27 gennaio 2011 Falcri e Silcea, storici Organizzazioni Sindacali Autonome nel Settore del Credito, hanno dato vita ad un nuovo Soggetto Sindacale.

Il percorso di avvicinamento a questo ambizioso obiettivo è stato complesso poiché l'integrazione tra le componenti delle due Organizzazioni, pur nella condivisione di molti aspetti "politici" circa le iniziative da intraprendere per affrontare l'attuale situazione nel Settore, è comunque un'operazione articolata.

I dirigenti sindacali delle due Organizzazioni hanno dimostrato, infatti, grande senso di responsabilità comprendendo che, allo stato, più che difendere "terre di conquista" era necessario un progetto di

rilancio dell'azione sindacale in un momento storico dove sono all'orizzonte grandi cambiamenti, insidiabili per le categorie, che dovranno essere affrontati con particolare attenzione. Unità Sindacale nasce per esaltare il contributo che tutti i Dirigenti Sindacali di Falcri e Silcea sono in grado di proporre.

Le ipotesi circolanti, relative alla nascita di Unità Sindacale, dove si ragiona di schieramenti, di tavoli sindacali, o si tenta di ridurre l'intesa ad una mera operazione algebrica per ottenere "potere e risorse", sono un grave errore di sottovalutazione dell'entusiasmo di chi crede in questo progetto: una analisi sommaria che deriva da una impostazione preistorica del modo di concepire il ruolo del Sindacato soprattutto oggi, al tempo della Globalizzazione e della grande Crisi Economica.

Il Sindacato non può e non deve cadere nell'oblio di questo periodo storico dove prevalgono logiche di corto respiro, dove i personalismi contagiati all'anziano sociale hanno generato centinaia di migliaia di disoccupati, dove rimangono irrisolti i problemi della finanziarizzazione dell'economia.

Il Sindacato deve rinnovare vigore, è supposto per uno Unità Sindacale, si propone con la presentazione di molteplici problemi, come detto, G.O.S.S. nella confusione, in ogni caso in un contesto di instabilità.

Il Sindacato non può continuare ad mitigare l'impatto economico determinato, attivo nell'era dell'azione tecnologica stiamo vivendo un'aggiornata e stabile occupazione della forza lavoro. Le analisi di chi il Sindacato, se non si muove, non può continuare a mitigare l'impatto economico...

La difesa dei diritti di Economia... così ed i lavoratori.

**CONGRESSO MONDIALE UNI**

di Elisa Malvezzi

**"Breaking through together" Facciamo breccia assieme**

**D**ate un volto umano alla globalizzazione, costruire un mondo economicamente, socialmente, ecologicamente sostenibile, un mondo dove anche tutte le donne godano di condizioni di vita e di lavoro improntate al rispetto ed alla dignità.  
Per questo le Donne delle Organizzazioni Sindacali di tutto il mondo aderenti ad UNI (Union Network International), si sono date appuntamento a Nagasaki l'8 e 9 novembre 2010. I numeri della Conferenza sono stati decisamente importanti: erano presenti 900 sindacati, provenienti da 150 Paesi appartenenti a vari continenti.  
La scelta di Nagasaki quale luogo di incontro riveste molteplici e profondi significati: unica "porta aperta del Pace del Sol Levante alla cultura occidentale durante il periodo dell'isolamento nel diciannovesimo secolo e quindi tradizionalmente spa-

lancata alle diverse culture e civiltà, divenuta per il mondo intero città simbolo della pace dopo l'armistizio seguito all'esplosione nucleare del 9 agosto 1945, a perenne memoria che "non è perdono con la guerra", nonché simbolo concreto della "forza insostituibile della vita" che ha permesso ai pochi superstiti - nonostante tutto - di ricostruire la loro città guardando al futuro.  
Gli interpreti hanno lavorato a pieno ritmo per tradurre in un linguaggio comprensibile a tutti gli appostati interventi che si sono succeduti sul palco.

Una lucida analisi ha messo in evidenza come un nuovo ostacolo si sia frapposto al raggiungimento degli obiettivi dati: la "Crisi economica" che attarda il mondo intero. Un governo brasiliano (come a tanti Paesi), ammonisce che "la pace si ottiene sempre nel suo punto più debole": infatti la spesa per il disarmo è in costante crescita e la crisi economica ha portato a un aumento della spesa per il disarmo.



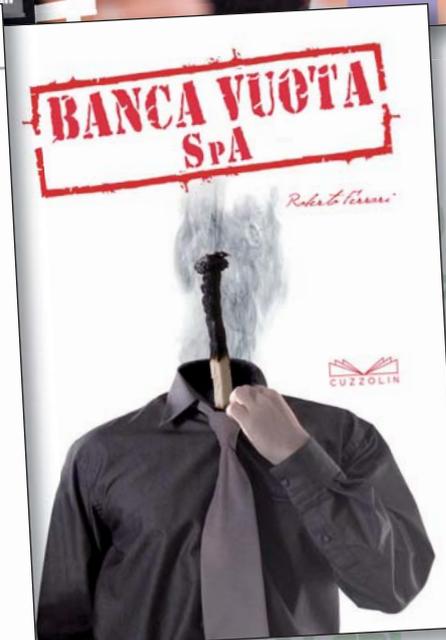
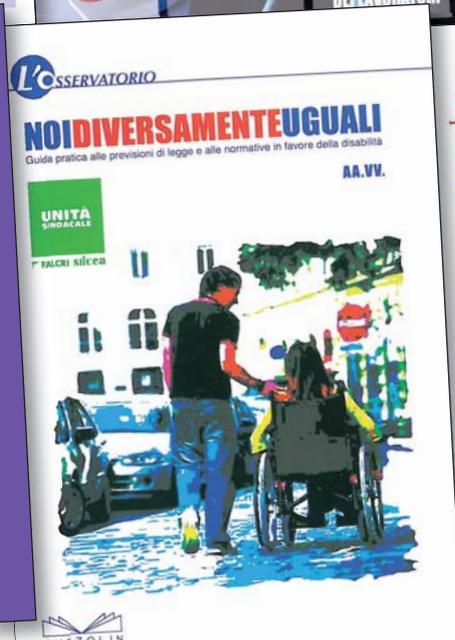
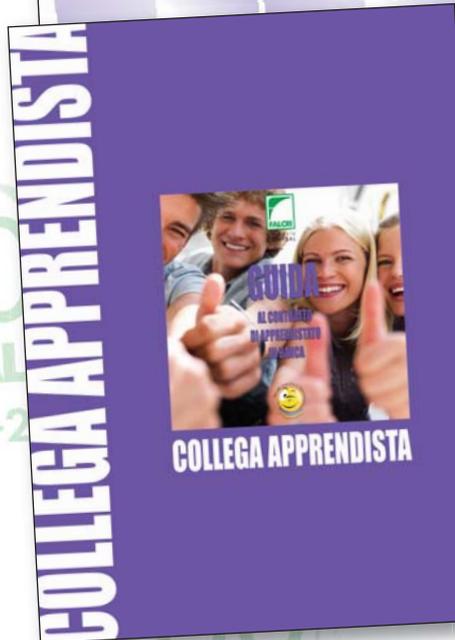
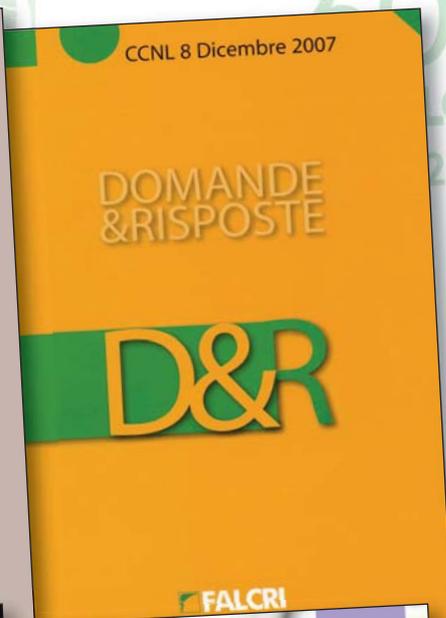
Nella foto: Claudio Galimberti, Mario Angelo Corvetti, Rosendo Becerra



11.2.2011 PROFESSIONE BANCARIO









UFFICIO STUDI DI COORDINAMENTO E FORMAZIONE  
**RIFORMA PENSIONI 2011**  
 MONITI - FORNERO



**UNITÀ SINDACALE**

*L'apprendista bancario*  
 edizione 2012

**APPRENDISTA BANCARIO**

GUIDA PRATICA  
 CONTRATTO DI APPRENDISTATO IN BANCA

**FALCRI** **silcea**

**FALCRI**

8 Marzo 2009

Marzo		Aprile	
L	9 16 23 30	L	6 13 20 27
M	10 17 24 31	M	7 14 21 28
M	11 18 25	M	1 8 15 22 29
G	12 19 26	G	2 9 16 23 30
V	13 20 27	V	3 10 17 24 31
S	14 21 28	S	4 11 18 25
D	8 15 22 29	D	5 12 19 26

Giugno		Luglio	
L	1 8 15 22 29	L	6 13 20 27
M	2 9 16 23 30	M	7 14 21 28
M	3 10 17 24	M	1 8 15 22 29
G	4 11 18 25	G	2 9 16 23 30
V	5 12 19 26	V	3 10 17 24 31
S	6 13 20 27	S	4 11 18 25
D	7 14 21 28	D	5 12 19 26

**FALCRI**

8 Marzo 2010

Marzo		Aprile	
L	8 15 22 29	L	5 12 19 26
M	9 16 23 30	M	6 13 20 27
M	10 17 24 31	M	7 14 21 28
G	11 18 25	G	1 8 15 22 29
V	12 19 26	V	2 9 16 23 30
S	13 20 27	S	3 10 17 24 31
D	14 21 28	D	4 11 18 25

Giugno		Luglio	
L	7 14 21 28	L	5 12 19 26
M	1 8 15 22 29	M	6 13 20 27
M	2 9 16 23 30	M	7 14 21 28
G	3 10 17 24	G	1 8 15 22 29
V	4 11 18 25	V	2 9 16 23 30
S	5 12 19 26	S	3 10 17 24 31
D	6 13 20 27	D	4 11 18 25

**FALCRI**

**UNITÀ SINDACALE**

addebiatori **confait**

8 Marzo 2011

Marzo		Aprile	
L	7 14 21 28	L	4 11 18 25
M	1 8 15 22 29	M	5 12 19 26
M	2 9 16 23 30	M	6 13 20 27
G	3 10 17 24 31	G	7 14 21 28
V	4 11 18 25	V	1 8 15 22 29
S	5 12 19 26	S	2 9 16 23 30
D	6 13 20 27	D	3 10 17 24

Giugno		Luglio	
L	6 13 20 27	L	4 11 18 25
M	7 14 21 28	M	5 12 19 26
M	1 8 15 22 29	M	6 13 20 27
G	2 9 16 23 30	G	7 14 21 28
V	3 10 17 24	V	1 8 15 22 29
S	4 11 18 25	S	2 9 16 23 30
D	5 12 19 26	D	3 10 17 24 31

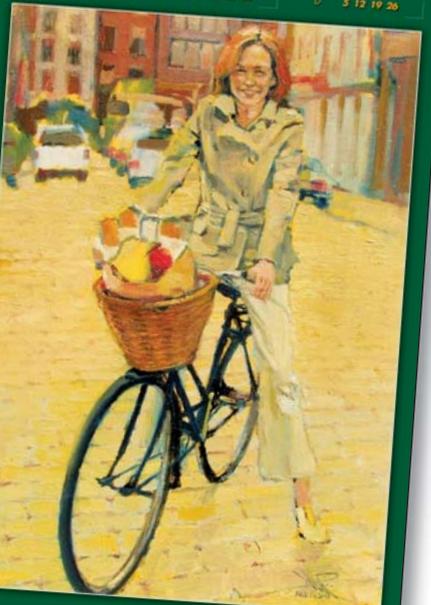
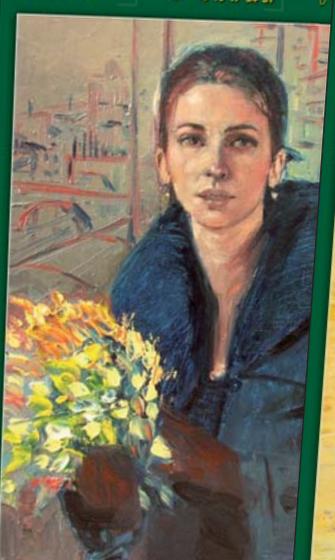
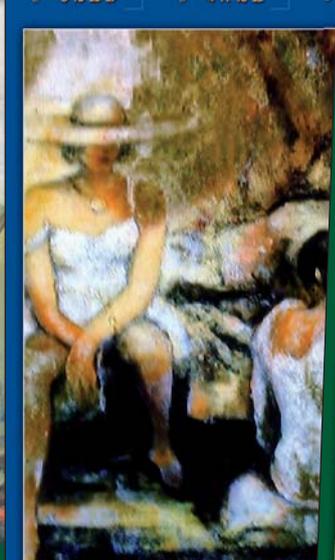
**UNITÀ SINDACALE**

**FALCRI** **confait** **silcea**

8 Marzo 2012

Marzo		Aprile		Maggio	
L	5 12 19 26	L	2 9 16 23 30	L	7 14 21 28
M	6 13 20 27	M	3 10 17 24 31	M	1 8 15 22 29
M	7 14 21 28	M	4 11 18 25	M	2 9 16 23 30
G	1 8 15 22 29	G	5 12 19 26	G	3 10 17 24 31
V	2 9 16 23 30	V	6 13 20 27	V	4 11 18 25
S	3 10 17 24 31	S	7 14 21 28	S	5 12 19 26
D	4 11 18 25	D	1 8 15 22 29	D	6 13 20 27

Giugno		Luglio		Agosto	
L	4 11 18 25	L	2 9 16 23 30	L	6 13 20 27
M	5 12 19 26	M	3 10 17 24 31	M	7 14 21 28
M	6 13 20 27	M	4 11 18 25	M	1 8 15 22 29
G	7 14 21 28	G	5 12 19 26	G	2 9 16 23 30
V	1 8 15 22 29	V	6 13 20 27	V	3 10 17 24 31
S	2 9 16 23 30	S	7 14 21 28	S	4 11 18 25
D	3 10 17 24	D	1 8 15 22 29	D	5 12 19 26



**FALCRI**

Settembre		Ottobre	
L	7 14 21 28	L	5 12 19 26
M	1 8 15 22 29	M	6 13 20 27
M	2 9 16 23 30	M	7 14 21 28
G	3 10 17 24	G	1 8 15 22 29
V	4 11 18 25	V	2 9 16 23 30
S	5 12 19 26	S	3 10 17 24 31
D	6 13 20 27	D	4 11 18 25

Dicembre		Gennaio	
L	7 14 21 28	L	4 11 18 25
M	1 8 15 22 29	M	5 12 19 26
M	2 9 16 23 30	M	6 13 20 27
G	3 10 17 24 31	G	7 14 21 28
V	4 11 18 25	V	1 8 15 22 29
S	5 12 19 26	S	2 9 16 23 30
D	6 13 20 27	D	3 10 17 24 31

**FALCRI**

Settembre		Ottobre	
L	6 13 20 27	L	4 11 18 25
M	7 14 21 28	M	5 12 19 26
M	1 8 15 22 29	M	6 13 20 27
G	2 9 16 23 30	G	7 14 21 28
V	3 10 17 24	V	1 8 15 22 29
S	4 11 18 25	S	2 9 16 23 30
D	5 12 19 26	D	3 10 17 24 31

Dicembre		Gennaio	
L	6 13 20 27	L	3 10 17 24 31
M	7 14 21 28	M	4 11 18 25
M	1 8 15 22 29	M	5 12 19 26
G	2 9 16 23 30	G	6 13 20 27
V	3 10 17 24 31	V	7 14 21 28
S	4 11 18 25	S	1 8 15 22 29
D	5 12 19 26	D	2 9 16 23 30

**FALCRI**

Settembre		Ottobre	
L	5 12 19 26	L	3 10 17 24 31
M	6 13 20 27	M	4 11 18 25
M	7 14 21 28	M	5 12 19 26
G	1 8 15 22 29	G	6 13 20 27
V	2 9 16 23 30	V	7 14 21 28
S	3 10 17 24	S	1 8 15 22 29
D	4 11 18 25	D	2 9 16 23 30

Dicembre		Gennaio	
L	5 12 19 26	L	2 9 16 23 30
M	6 13 20 27	M	3 10 17 24 31
M	7 14 21 28	M	4 11 18 25
G	1 8 15 22 29	G	5 12 19 26
V	2 9 16 23 30	V	6 13 20 27
S	3 10 17 24 31	S	7 14 21 28
D	4 11 18 25	D	1 8 15 22 29

**UNITÀ SINDACALE**

**FALCRI** **confait** **silcea**

8 Marzo 2013

Settembre		Ottobre		Novembre	
L	3 10 17 24	L	1 8 15 22 29	L	5 12 19 26
M	4 11 18 25	M	2 9 16 23 30	M	6 13 20 27
M	5 12 19 26	M	3 10 17 24 31	M	7 14 21 28
G	6 13 20 27	G	4 11 18 25	G	1 8 15 22 29
V	7 14 21 28	V	5 12 19 26	V	2 9 16 23 30
S	1 8 15 22 29	S	6 13 20 27	S	3 10 17 24
D	2 9 16 23 30	D	7 14 21 28	D	4 11 18 25

Dicembre		Gennaio		Febbraio		Marzo	
L	3 10 17 24 31	L	7 14 21 28	L	4 11 18 25	L	5 12 19 26
M	4 11 18 25	M	1 8 15 22 29	M	5 12 19 26	M	6 13 20 27
M	5 12 19 26	M	2 9 16 23 30	M	6 13 20 27	M	7 14 21 28
G	6 13 20 27	G	3 10 17 24 31	G	7 14 21 28	G	1 8 15 22 29
V	7 14 21 28	V	4 11 18 25	V	1 8 15 22 29	V	2 9 16 23 30
S	1 8 15 22 29	S	5 12 19 26	S	2 9 16 23 30	S	3 10 17 24
D	2 9 16 23 30	D	6 13 20 27	D	3 10 17 24	D	4 11 18 25



## PIEMONTE

- Via Nizza, 150 - 10121 TORINO  
Tel./Fax 011.6624382  
Fax 011.6624735  
e-mail: falcrict@libero.it
- Corso Rosselli 105/10/g  
10129 TORINO  
Tel. 011.5361222  
Fax 011.3049189  
e-mail info@falcri-is.org

## LOMBARDIA

- Via Mercato, 5 - 20121 MILANO  
Tel. 02.860437 - Fax 02.89011448  
e-mail: info@falcrintesa.it
- Via Viotto n. 21 - 25125 BRESCIA  
Tel. 030.2429572  
Fax 030.2450036  
email: falcribrescia@gmail.com
- Via Bossolara, 5 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382.33102  
Fax 0382.308378  
e-mail: falcripv@alice.it
- Via Carducci, 4 - 23100 SONDRIO

## LIGURIA

- Vico San Matteo, 2/16  
16100 GENOVA  
Tel. 010.2476193  
Fax 010.2475391  
e-mail: info@falcrige.it
- Via Orefici, 8/7 - 16123 GENOVA  
Tel./Fax 010.8603538  
e-mail: falcri.bpvn@virgilio.it

## VENETO

- Piazza Giovanni XXIII, 2  
35129 PADOVA  
Tel. 049.7808172  
Fax 06.91271035  
e-mail: falcri@falcricv.191.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

- Via Silvio Pellico, 3 - 34122 TRIESTE  
Tel. 040.6774436  
Fax 040.6774943  
e-mail: falcri.ne@alice.it
- Vicolo Sottomonte, 11 - 33100 UDINE  
Tel. 0432.508070  
Fax 0432.295629  
e-mail: info@falcriudine.it

## EMILIA ROMAGNA

- Via Guidotti, 21 - 40134 BOLOGNA  
Tel. 051.433043 - Fax 051.435034  
e-mail: falcricarisbo@libero.it
- Piazza della Repubblica, 10  
44100 FERRARA
- Via Felice Frasi, 8/F - 29100 PIACENZA  
Tel. 0523.309801  
Fax 0523.388481

## TOSCANA

- Via Piccagli, 7 - 50127 FIRENZE  
Tel. 055.212951 - Fax 055.212962  
e-mail: info@falcrifirenze.it

## UMBRIA

- Via Boncambi, 12 - 06123 PERUGIA  
Tel. 075.9080510 - 075.9080511  
075.9080512  
e-mail: falcriperugia@dada.it

## LAZIO

- Viale Liegi, 48/B - 00198 ROMA  
Tel. 06.8416336  
Fax 06.8416343  
e-mail: falcri@falcri.it
- Via Francesco Dell'Anno, 6/8  
00136 ROMA  
Tel. 06.39751484  
Fax 06.39734223  
e-mail: falcribancaroma@yahoo.it
- Via Cristoforo Colombo, 181  
00147 ROMA  
Tel. 06.5122261  
Fax 06.20398681

## CAMPANIA

- Via S. Giacomo, 42 - 80132 NAPOLI  
Tel. 081.7917020  
Fax 081.5512594  
e-mail: falcri.napoli@virgilio.it
- c/o Di Gregorio  
Piazza Ippolito da Pastina, 4  
84135 SALERNO

## PUGLIA

- Via Putignani, 141 - 70122 BARI  
Tel. 080.5219681 - Fax 080.5219726  
e-mail: falcri-puglia@libero.it
- Viale delle Medaglie d'Oro, 1  
70125 BARI

## CALABRIA E LUCANIA

- Via Roma, 28/D - 87100 COSENZA  
Tel. 0984.791741 - 0984.791923  
Fax 0984.791961  
e-mail: falcri.cosenza@tiscali.it

## SICILIA

- Via Cerda, 24 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091.6113684  
e-mail: falcri.sicilia@tin.it
- Via Cerda, 20 - 90139 PALERMO

## SARDEGNA

- Via G. Masala, 7/B - 07100 SASSARI  
Tel./Fax 079.236617  
e-mail: falcirisardegna@tiscalinet.it